

## I DIARI DELLA MOTOCICLETTA

*Di Walter Salles*

**Titolo originale:** Diarios de motocicleta

**Durata:** 126 minuti

**Interpreti:** Mia Maestro, Gael García Bernal, Rodrigo de La Serna, Susana Lanteri

On the road. Due amici. Una motocicletta (una Norton 500 del '39). E un viaggio, lungo quanto tutta l'America del sud. Nulla di più semplice e avvincente. Un'avventura e una sfida che vede protagonisti due giovani: Ernesto Guevara (Gael García Bernal) e il compagno Alberto Granado (Rodrigo De La Serna).

È questa la storia raccontata dal brasiliano Walter Salles (autore di *Central do Brasil*). Una storia prodotta dallo statunitense Robert Redford e ispirata a "Latinoamericana", il diario del Che edito da Feltrinelli.

Un road movie da Buenos Aires a Caracas che passa anche per Cile, Perù e Colombia. Attraverso gli occhi dei protagonisti, si corre lungo i meravigliosi e tristi panorami sudamericani dove i colori della terra si mischiano con la sofferenza della gente. Sui volti delle persone i due amici ritroveranno i drammi di un'intera nazione: l'America Latina, piagata dalle sofferenze e dalle ingiustizie. Toccare con mano questa realtà rappresenta una sorta di educazione sociale per Ernesto e Alberto che, svestendo i panni dei giovani viaggiatori disincantati, prendono coscienza di se stessi e dei reali problemi di un popolo.

Applaudito a Cannes, quello di Salles è un film onesto in cui il regista si mette al servizio degli attori e della fotografia, tralasciando la morale e facendo parlare il continente.

I diari della motocicletta sono un ritratto del rivoluzionario Guevara da giovane, in cui il "giovane" però finisce per mettere in ombra il "rivoluzionario". Ma la forza di questa pellicola non sta certo nell'introspezione. L'anima del film è rappresentata dall'avventura lungo le polverose strade sudamericane. Un viaggio senza una meta precisa, né scopo. "Viaggiamo per viaggiare", dice Ernesto a chi gli domanda come mai stia attraversando l'America Latina. Con la disponibilità a perdersi, per poi, magari, ritrovarsi.

Insomma, come scrisse De André "...per la sola ragione del viaggio, viaggiare".